Covid, dopo due mesi aumentano i casi in Sicilia: Siracusa seconda provincia

Tornano a salire, dopo due mesi, le nuove infezioni da Covid in Sicilia. Lo dicono i dati del bollettino relativo alla settimana dal 6 al 12 giugno. L'incidenza di nuovi positivi è pari a 17316 (+21.9%), con un valore cumulativo di 360.64/100.000 abitanti.

Ancora una volta la provincia di Siracusa ha, dopo Catania, il tasso di nuovi casi più elevato (415/100.000 abitanti). Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 60 e i 69 anni (401/100.000), tra i 45 ed i 59 anni (495/100.000) e tra i 70 ed i 79 anni (386/100.000).

Le nuove ospedalizzazioni, invece, si riducono lievemente. I dati relativi alla campagna vaccinale fanno riferimento alla settimana dall'8 al 14 giugno. Nella fascia d'età 5 – 11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 27,58% del target regionale. Hanno completato il ciclo primario 73.110 bambini, pari al 23,72%.

Gli over 12 anni vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,56%. Ha completato il ciclo primario l'89,28% del target regionale. Complessivamente i vaccinati con terza dose sono 2.734.514 pari al 73,23% degli aventi diritto. Sono 999.582 i cittadini che possono effettuare la somministrazione booster, ma non l'hanno ancora fatta.

Dal primo marzo è iniziata la somministrazione della quarta dose nei soggetti over 12 con marcata compromissione della risposta immunitaria e che hanno già completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi da almeno 120 giorni. Dal 12 aprile la somministrazione della quarta dose è stata estesa agli over 80, ospiti dei presidi residenziali per anziani e ai

soggetti tra i 60 e 80 anni affetti da condizioni di particolare fragilità che abbiano effettuato la terza dose da oltre 120 giorni senza intercorsa infezione da Covid-19. Dal 1 marzo sono state effettuate complessivamente 28.726 somministrazioni di quarta dose di cui 20.726 ad over 80.

Truffa dello specchietto condita con minacce, arrestato un 24enne di Noto

La “solita” truffa dello specchietto costa l’arresto ad un 24enne di Noto, in esecuzione di un ordine di carcerazione del Gip di Siracusa. Il giovane, appartenente alla comunità dei caminanti, nel mese di febbraio era in trasferta da Noto ad Augusta dove, nel parcheggio di un supermercato, simulando un incidente stradale con relativa rottura dello specchietto, aveva accusato un anziano megarese. Per chiudere l’incidente aveva intimato il pagamento di 150 euro a titolo di risarcimento del danno. L’anziano, impaurito, ha consegnato la somma di 20 euro dietro la minaccia di distruggergli la macchina o fargli proprio del male fisico.
In un’altra occasione, a Noto, l’uomo aveva simulato la rottura dello specchietto retrovisore, intimando ad una coppia la consegna di 50 euro per il danno subito. Al rifiuto ricevuto, il 24enne strappava di mano la borsa alla donna, spintonando i due malcapitati facendoli cadere a terra per poi darsi repentinamente alla fuga.
Il 24enne si trova ora in carcere a Cavadonna.

foto dal web

Siracusa. Tre nuove classi per il comprensivo Chindemi, oggi taglio del nastro

Tre nuove aule, con relativi servizi, per il comprensivo Chindemi di via Basilicata, a Siracusa. Questa mattina la consegna. Le nuove classi permetteranno un incremento degli spazi dedicati alle attività didattiche ed ai laboratori, con benefici per gli alunni.
“Un intervento importante ed atteso – ha detto il sindaco, Francesco Italia – su uno degli istituti in maggiore espansione della città”. Hanno partecipato alla veloce cerimonia, tra gli altri, gli assessori all’Edilizia scolastica, Vincenzo Pantano e al Patrimonio, Agata Bugliarello, il dirigente dell’istituto Dorotea Monaca, il funzionario Paolo Rizzo ed il dirigente scolastico Daniela Frittitta.

“Siracusa: visioni di una città senza tempo”: mostra fotografica con ingresso gratuito

Ha per titolo “Siracusa: visioni di una città senza tempo” ed è la mostra fotografica che dal 24 giugno sarà ospitata nel

salone della Camera di Commercio di Siracusa. In esposizione, gli scatti di 21 fotografi dell'associazione Alfa, guidati da Marcello Bianca e Massimo Tamajo.
Nel dettaglio, si tratta di 69 immagini di Siracusa: visioni personali della città e delle emozioni che riesce a provocare. A firmare gli scatti sono Salvatore Bandiera, Graziella Basile, Marcello Bianca, Giovanni Bove, Liliana Carrubba, Salvo Di Giorgio, Maurizio Di Pace, Rossana Di Vita, Marco Floridia, Laura Marchetti, Cristina Martin, Vincenzo Miconi, Dario Monzù, Simona Motta, Licia Passalacqua, Antonio Pica, Barbara Pindo, Massimo Tamajo, Cristina Tudisco, Alessandra Turlà ed Emma Volpe.
L'ingresso alla mostra è gratuito. Potrà essere visita fino al 3 luglio, tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00. L'associazione Alfa è nata due anni fa con l'obiettivo di promuovere cultura fotografica. Ne fanno parte fotografi amatoriali e professionisti, che si dedicano a diversi generi con diversi stili. L'associazione organizza incontri in sala ed escursioni all'aperto, a cadenza almeno settimanale, nonché mostre ed eventi per condividere un comune percorso di crescita dell'arte fotografica.

Mazzarona, una domenica dello sport per tutti in via Foti: rugby, basket, volley e tiro con l'arco

Continua il calendario di appuntamenti della manifestazione "Mazzarona… REstate sotto casa", promosso dalla Fondazione di Comunità Val di Noto in collaborazione con Syrako Rugby,

associazione Zuimama, Legambiente Siracusa e associazione Rifiuti Zero.
Domenica 19 giugno, in via Luigi Foti, nello spazio antistante la Chiesa di San Corrado Confalonieri, dalle 10 alle 13, sarà possibile praticare gratuitamente rugby, pallacanestro, pallavolo, tiro con l'arco. Possono partecipare all'appuntamento adulti e piccini, anche dalle zone limitrofe e senza alcun vincolo o limite.

Corpus Domini, domenica 19 giugno la processione dal Santuario al Pantheon

Celebrazione della solennità del Corpus Domini domenica 19 giugno, l'unica appuntamento liturgico del pomeriggio a Siracusa si terrà alle ore 18.30 alla Basilica Santuario della Madonna delle Lacrime e sarà presieduta dall'arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto. Al termine, processione sino al piazzale del Pantheon.
Come è tradizione, ogni singola comunità cittadina si organizza per un'unica celebrazione eucaristica pomeridiana, con la partecipazione di tutti i sacerdoti insieme ai gruppi, associazioni e movimenti presenti in loco e a manifestare pubblicamente la propria fede anche con la processione per le vie della città.
Quella del Corpus Domini è una festa profondamente radicata nella nostra storia secolare. Si celebra il giovedì successivo alla festa della Santissima Trinità, e la domenica successiva si tiene la processione. Venne istituita da papa Urbano nel 1264 per affermare la divinità di Gesù e del Suo Corpo vivo e vero nell'ostia consacrata, per ravvivare nei fedeli la fede

nel Signore. Nell’occasione di questa solennità si porta in processione in un ostensorio un’ostia consacrata sotto al baldacchino per permettere alla comunità di fedeli di unirsi nell’adorazione di Gesù presente nel Sacramento.

Giustizia, il presidente dell’Ordine degli Avvocati commenta le novità allo studio

In parlamento si discute di due importanti riforme per la giustizia italiana. Il presidente dell’Ordine degli Avvocati di Siracusa, Carmelo Greco, si è soffermato su alcuni aspetti di novità che dovrebbero investire il processo civile ed il processo penale. “Alcune misure messe in campo nel processo civile appaiono idonee al raggiungimento degli obiettivi quali l’Ufficio del processo, l’assunzione di personale amministrativo, l’implementazione della telematizzazione dell’attività processuale e un maggior impiego delle procedure alternative di risoluzione delle controversie. Altre rischiano di determinare solo ulteriori e gravosi oneri alla classe forense e forti limitazioni all’accesso del cittadino al servizio giustizia, come ad esempio l’ennesima ed inutile modifica del rito civile di primo grado e l’ampliamento dei filtri di ammissibilità nelle impugnazioni”, spiega il presidente dell’Ordine siracusano.
“Anche le riforme del processo penale sono caratterizzate da aspetti positivi ed altri negativi, come è emerso dalle tre recenti sessioni congressuali, rispettivamente dedicate alla fase delle indagini preliminari, all’udienza preliminare, alle

impugnazioni e alle improcedibilità, e, in ultimo, ai profili in tema di trattamento sanzionatorio e giustizia riparativa. Al termine della manifestazione è stato tributato al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa un plauso unanime da tutti i partecipanti".

Rifiuti, rallenta la raccolta. File in discarica, otto compattatori bloccati fino a domani

L'ormai arcinoto problema legato alle discariche sature ed alle limitate quantità di spazzatura che i Comuni possono conferire ha prodotto un inatteso slow down nella raccolta dell'indifferenziato a Siracusa. Servizio oggi a macchia di leopardo, con quasi mezza città rimasta ancora scoperta.
Dopo due giorni di riassetto, con interventi sulle micro-discariche, oggi doveva tornare il sereno anche per l'ordinario turno di indifferenziata. Così non è stato e con gli attuali limiti in discarica ci vorrà almeno una settimana per ripulire tutta la città.
Al momento, gli autocompattatori partiti da Siracusa con il loro carico di spazzatura sono ancora in fila lungo la strada che conduce alla discarica di Sicula. E lì passeranno la notte. Le porte saranno infatti aperte solo nel primo mattino di domani, venerdì 17. Gli otto mezzi pesanti siracusano hanno davanti altri 41 compattatori, provenienti da diversi comuni siciliani che conferiscono a Lentini. La paura è quella che si possa raggiungere il limite delle 500 tonnellate prima che sia il loro turno. Basti pensare che solo i mezzi pesanti partiti

da Siracusa – uno in fila dalle due del mattino di ieri – trasportano in totale poco meno di 200 tonnellate di spazzatura.
Dal numero dei compattatori che riusciranno a scaricare in discarica nelle prossime ore, dipende come proseguirà il riassetto cittadino, ovvero la raccolta e soprattutto il recupero delle montagne di spazzatura che da oltre due settimane giacciono su strade e marciapiedi. Una misura di emergenza è allo studio poco fuori la cinta urbana di Siracusa, per evitare che le strozzature in discarica possano di nuovo compromettere la raccolta. Ma l'emergenza rifiuti è ormai una costante, in assenza di impianti.

Il sequestro del depuratore consortile, il quesito: perchè Ias non ha (ancora) l'Aia?

Non è la prima volta che il depuratore consortile e la sua società di gestione (Ias) finiscono in una inchiesta della Procura di Siracusa. Era, ad esempio, successo nel febbraio del 2019 quando l'impianto finì sotto sequestro (preventivo) nell'ambito dell'operazione No Fly, sempre in materia ambientale. In quel caso si contestava la compartecipazione in fenomeni odorigeni che avrebbero reso meno salubre l'aria dei centri abitati circostanti. Vennero stabiliti tempi e modalità per interventi che avrebbero dovuto ridurre le emissioni.
Non è da escludere che da quel filone di indagine abbia poi preso le mosse quella attuale che ha portato ieri al sequestro dell'impianto, finito in amministrazione giudiziaria, e delle

quote societarie. Nel registro degli indagati finiscono i vertici della società di gestione e, secondo quanto si apprende, i responsabili di gestione degli impianti industriali che utilizzavano quel depuratore per il trattamento dei loro reflui. A loro carico – secondo alcune fonti – sarebbe stata disposta anche l'inibizione di 12 mesi dalle funzioni, in attesa di un momento destinato a chiarire le eventuali responsabilità. L'accusa, per tutti, è di disastro ambientale aggravato.
In attesa degli sviluppi giudiziari della vicenda, si spalancano alcuni interrogativi. Dove conferiranno le industrie i loro reflui? Si rischia un blocco o, addirittura, qualche cessazione di attività? E che fine faranno i dipendenti Ias? Su tutti, poi, una domanda centrale: perchè il depuratore consortile non era ancora dotato di Aia ovvero l'autorizzazione integrata ambientale?
Cominciamo con ordine. Per avere una proporzione chiara di quello che potrebbe succedere all'operatività delle aziende attive nell'area industriale – e rispondere quindi alle prime due domande – bisognerà capire la portata esatta del provvedimento della Procura di Siracusa. Vale a dire: il sequestro del depuratore, con il divieto di conferirvi, comporta la chiusura immediata e totale dei collettori di scarico o verranno imposte delle limitazioni? E' chiaro che, nel primo caso, sarebbe come immaginare un corpo umano in funzione senza il fegato che depura. Non dura a lungo. Nel secondo, sarebbe minore il rischio di ritrovarsi con impianti fermi (o chiusi) e lavoratori a casa (cassa integrazione, licenziamenti?).
E allora ecco l'altro quesito: che cosa succederà adesso ai dipendenti Ias? "Oggi la primaria esigenza è quella di tutelare i posti di lavoro dei dipendenti che rischiano seriamente, perchè la mancanza degli introiti da parte degli industriali farà mancare la stragrande maggioranza dei soldi che Ias incassa. E le poche decine di migliaia di euro che sono garantite dai comuni di Priolo e Melilli non riusciranno mai a coprire le spese del personale e quelle correnti

dell’IAS”, dice Beniamino Scarinci (Fratelli d’Italia). Per la gestione ordinaria dell’impianto è stato nominato un amministratore giudiziario.
Scarinci offre poi una riflessione per soppesare meglio il dato fornito sulle sostanze inquinanti che sarebbero state immesse in atmosfera e in mare. “Il depuratore consortile è un impianto di trattamento di seconda categoria e questo aspetto gli consente di stabilire le concentrazioni degli inquinanti in ingresso. Chiaramente si può disquisire sull’enormità o meno di queste concentrazioni che però rimangono a discrezione del gestore dell’impianto”, spiega ancora Scarinci. “Altro aspetto importante è che, dalle notizie stampa, si apprendono le quantità assolute in tonnellate/anno di inquinanti e non le loro concentrazioni: 77 tonnellate all’anno devono essere divise sulla quantità di acqua che IAS carica a mare ed è quello il dato più importante. Questi due aspetti, se discussi per tempo e inquadrati all’interno di una autorizzazione, sarebbero stati di garanzia per il funzionamento regolare dell’impianto. Ma il fatto che manchi proprio l’autorizzazione rende oggi ininfluenti questi fattori sul procedimento della Procura”.
La colpa, secondo Beniamino Scarinci, è tutta della politica. “Se si fossero presi l’onere di occuparsi dell’autorizzazione, oggi non ci troveremmo a parlare di questo e la Procura non avrebbe dovuto sostituirsi a loro”. Chi? “La Regione e le istituzioni locali hanno avuto tutto il tempo di sistemare le cose. E’ assurdo essere arrivati al punto in cui la magistratura, di fatto, si è dovuta sostituire agli enti che non hanno fatto il loro dovere”.
L’autorizzazione è la già citata Aia, Autorizzazione Integrata Ambientale. Ed eccoci quindi all’ultimo dei quesiti posti: il depuratore consortile doveva già esserne provvisto? “Gli impianti come il depuratore gestito da Ias sono soggetti a rilascio di AIA dal 2006, con l’avvento del codice unico ambientale. Sono passati 16 anni, per cui il provvedimento della Procura, a mio avviso, appare più che legittimo”.
Non è da escludere che la soluzione di questa vicenda debba

passare dal Ministero. “Può intervenire celermente, considerato che è l’istituzione che determina tutti i limiti degli scarichi degli impianti. Potrebbe mettere in campo un sistema che intanto garantisca la verifica continua e costante dei dati di concentrazione dello scarico a mare di IAS e nello stesso tempo avvii immediatamente e di concerto con la Regione la procedura di rilascio dell’AIA. Non vedo altre possibili soluzioni”, conclude Scarinci.
Intanto, il dibattito si concreterà adesso sul regolamento da applicare per valutare l’eccedenza dei conferimenti da parte delle industrie. Ias è depuratore industriale o civile? Materia da avvocati. Nel primo caso, si utilizzerebbe un regolamento fognario, nel secondo un altro (per reflui industriali in impianti civili). Ed in base a questo, variano i limiti e – di rimando – le cosiddette eccedenze. Non è da escludere che, se avesse avuto l’Aia, i citati limitati sarebbero già stati indicati e normati senza dubbio alcuno. L’assenza, rende inevitabile il corretto intervento, quasi in sostituzione del pubblico, della magistratura.

VIDEO. Vicenda Isab-Lukoil, alla Camera il deputato Ficara richiama attenzione del governo

Il parlamentare siracusano Paolo Ficara (M5s) è intervenuto alla Camera per richiamare l’attenzione del governo sulla vicenda Isab-Lukoil che da settimane preoccupa i lavoratori della zona industriale aretusea. “L’Italia ha responsabilmente condiviso con l’Unione Europea la necessità di rigorose

sanzioni alla Russia. Con la stessa responsabilità, chiedo ora con forza al governo di intervenire per mettere in sicurezza un asset produttivo ed energetico strategico del nostro Paese, che rischia di finire travolto da un paradossale effetto boomerang di quelle sanzioni", ha detto Ficara in Aula.
E poco dopo: "chiedo al governo, ed in particolare a quei ministri sin qui apparsi spettatori disinteressati di una vicenda cruciale che riguarda lo sviluppo economico del nostro Paese, la comunicazione urgente di una strategia chiara, con soluzioni tecniche adeguate per salvaguardare la zona industriale di Siracusa, comprese le necessarie e concrete misure che permettano di scongiurare una vera e propria emergenza sociale in un territorio che ha già pagato molto negli anni, da un punto di vista ambientale e sanitario. Apparirebbe, viceversa, strano – conclude il deputato cinquestelle – comprendere perchè questo autorevole governo non voglia mettere in campo ogni azione possibile per salvaguardare, in tutte le sedi, gli interessi produttivi, economici ed occupazionali del nostro Paese".

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/06/WhatsApp-Video-2022-06-15-at-19.48.34.mp4